

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domicilio o nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26 Semestre L. 13 Trimestre L. 6 Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5. Direzione ed Amministrazione Via Profetaria N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina: Cronache, Notizie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 16 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Barbusca e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

GIORNAL DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

La salute deve venire dal Paese

Più volte abbiamo detto, e ripetuto che dallo stato poco lieto in cui versa attualmente il nostro paese, questo può essere liberato mediante la concorde volontà di tutti i cittadini, e più volte ancora abbiamo dichiarato che da noi si preferisce gettare volta a volta la responsabilità dei guai che sono effetto della invidia di tutti, sopra le spalle di Tizio o di Caio, che siede al governo, mentre l'opinione pubblica, addormentata fatalmente in un quietismo pericoloso, non ha neppure l'energia d'impedire che i governanti agiscano non conformemente agli interessi generali.

Ora, troviamo nel Mattino di Napoli lo stesso concetto svolto dal Nitti, con quella acutezza di vedute e con quella serenità d'apprezzamenti, che lo hanno reso caro a molti, e crediamo utile riprodurre quanto esso scrive, per meglio corroborare la nostra tesi:

«L'Italia è, ed è stata sempre, un paese dove tutti gli sforzi intellettuali e morali van considerati come degli sforzi isolati e individuali: la massa del paese ora più che mai è presa da attenta morale.

Gli scandali bancari avrebbero dovuto determinare una reazione feconda; sono stati invece quasi niente altro che una causa di curiosità odiosa e malsana. Questo stato degli animi spiega la nessuna resistenza del paese all'abuso. Il paese non ha avuto o non ha, chiedi subito entusiasmi.

Ogni ministero, appena nato, è circondato di simpatia, perché ognuno spera per sé o per i suoi: dopo pochi giorni diventa, impeggiarsi. E tutti, più o meno sono costretti a seguire, la stessa via e vanno avanti, a caso, senza nessuna norma sicura, poiché il male che li affligge è lo stesso.

Ecco perché il paese non solo non ha resistito, ma è stato ed è il vero colpevole.

Pensate a quello che è accaduto negli ultimi anni.

Dal 1884 al 1892, il debito perpetuo è raddoppiato ed è cresciuto di 2,194 milioni; i buoni del tesoro, di cui si dovrebbe fare il minor uso possibile, sono cresciuti di 86 milioni; quasi tutti i servizi pubblici, senza voler meglio, costano assai di più e determinano quindi ingiustissimi continui d'imposte.

Possiamo dire di essere molto meglio difesi ora che spendiamo 246 milioni per l'esercito e 93 per la marina, di quello che eravamo nel 1883, quando spendevamo invece 55 per la seconda e 197 per il primo?

L'amministrazione centrale è molto migliore ora che spendiamo per essa 51 milioni, invece dei 41 di dieci anni or sono? L'istruzione pubblica, che costa dieci milioni di più; la marina mercantile, che ne costa cinque; le rappresentanze all'estero, che ne costano due; la pubblica sicurezza, che ne costa tre, valgono proprie assai meglio di dieci anni or sono?

Tutti i servizi pubblici non hanno fatto che seguire la follia secessionale che ha perturbato negli ultimi dieci anni l'organismo della nazione, determinando una vita fittizia e producendo l'abuso del lusso pubblico e delle spese improduttive.

Un grande questione non può essere ridotta negli angusti confini di una piccola lotta politica: non è questo o quel Ministero da cui bisogna attendere salute. E il paese che deve cambiare strada è fare il contrario di quello che ha fatto finora.

Bisogna soprattutto, se noi vogliamo la salute, che si preparino alle amputazioni dolorose, e che la vita locale si rassegni ad essere privata di istituzioni parassitarie, le quali non servono a nulla e costano molto.

La vita politica, che si è sempre più usata per prendere un'altra dobbiamo tornare indietro. E questo gran movimento più che dalla Camera, più che dai pochi uomini politici, che ignorano le vere condizioni di esistenza della nazione, deve venire dal Paese.

Agenda generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

La vendita delle ferrovie?

La Tribuna dice che il ministero avrebbe pensato alla vendita delle ferrovie dello Stato, e che spererebbe di ricavarne un miliardo all'incirca, il quale sarebbe destinato ad estinguere il debito fluttuante e ad allontanare la necessità di ricorrere a nuove imposte. Qualche ministro avrebbe iniziato delle trattative in proposito.

Dispacci odierni smentiscono questa grave notizia.

PER LA SICILIA

Nell'entrante settimana avranno litogo in Sicilia numerosi cambiamenti nel personale di pubblica sicurezza, nelle sottoprefetture e nella magistratura inferiore.

CIÒ CHE DICE CRISPI

La Tribuna dice che Crispi conversando con gli amici si mostrò tanto convinto della imminenza di una crisi, quanto abborrente del potere. Soggiunse che appoggierebbe assolutamente ed incondizionatamente un gabinetto presieduto da Zanardelli.

FRANCESCO GIUSEPPE A ROMA?

È giunto a Roma Nigra, nostro ambasciatore a Vienna. Conferì sabato pomeriggio con Brin e Giolitti. La Tribuna dice che in taluni circoli si pretende che la venuta di Nigra, ed i suoi colloqui con Giolitti e Brin, si rignodino con un risveglio per le trattative della restituzione della visita di Francesco Giuseppe.

Duello fra giornalisti

Nel duello per la nota polemica nel Folchetto fra l'on. Barzilai e Faelli (Cimone), il primo rimase ferito al braccio, alla guancia e all'orecchio destro. I duellanti si separarono senza stringersi la mano.

LA FRANCIA E LA PACE

L'Empire c'est la paix, disse Napoleone III.

Che cosa sia la terza Repubblica lo si può arguire dal valore attuale del suo materiale di guerra, che supera i due miliardi e mezzo di franchi.

I principali articoli di quel materiale sono i seguenti:

Artiglieria, cannoni, mortai, obici e mitragliatrici di vario mod. 1,543,000,000 di franchi.

Vestiaro e materiale da campo, 468 milioni.

Servizio della rimonta, 124 milioni.

Viveri di ogni fatta, 88 milioni.

Foraggi di tutte le qualità, 20 milioni.

Genio militare, con i suoi annessi, 62 milioni.

Riserve del servizio sanitario, 56 milioni.

Polveri piriche diverse, 28 milioni, ecc. ecc.

Come si vede, la pace è assicurata... in Francia; e gli altri Stati non debbono più fare altro che attendere gli avvenimenti, avendo fiducia in Dio o tenendo asciutte le polveri.

Orribile disastro in Spagna

Santander 4 - Una nave carica di dinamite s'incendiò saltando in aria con formidabile detonazione. Il fuoco comunicò alle merci trovantis sulla calata, e a numerose case vicine. I vortici in città e nei villaggi vicini furono rotti; i frantumi della nave in fiamme furono gettati lontano. Si hanno a deplorare numerose vittime.

Santander 4 - Le conseguenze dell'esplosione furono terribili; l'ufficio telegrafico fu distrutto; il governatore è scomparso: credesi sia morto nella catastrofe. La popolazione è in preda a panico: furono domandati dei soccorsi. Da Palencia, da Burgos e da Valladolid partono dei treni speciali. La nave esplosa apparteneva alla Compagnia Spagnuola Bilbao e Siviglia.

Santander 5 - La nave che saltò è il Carboma Chichazo. Si calcolano 150 i morti ed altrettanti i feriti. La nave conteneva in contrabbando venti casse di dinamite, oltre il carico di petrolio. L'equipaggio è morto, e così pure

l'equipaggio del transatlantico Albano 12°, accorso per soccorrere la nave pericolante. Sono pure morte in numero persone accorse, tutti gli ufficiali dei gendarmi, tutti i gendarmi meno due, il capitano di porto, il suo aiutante di campo ed il capo pilota. Dieci case si incendiarono contemporaneamente. Un treno di viaggiatori che entrava nella stazione si è rotto, ed i viaggiatori rimasero uccisi ovvero feriti.

L'OPINIONE D'UN ALTO UFFICIALE della marina inglese intorno a una guerra nel Mediterraneo

Un corrispondente straordinario dell'Italia Militare da Spezia invia la seguente interessantissima lettera a quell'ottimo e patriottico giornale:

«È ben noto che gli ufficiali della marina inglese, oltre alla fama di ottimi marinai e di valorosi soldati, godono nome di abili ed oculati politici da disgraziata i migliori diplomatici di carriera del Regno Unito.

La vecchia Inghilterra si serve assai spesso dei suoi ammiragli e dei suoi ufficiali per delicatissime missioni politiche e sono numerosi i trattati di pace, di commercio e di navigazione, i compromessi politici ed ogni altra specie di negoziati, conclusi esclusivamente da ufficiali della sua marina, ed è riguardata qualità pregiosissima in un ufficiale, e gli agevola la carriera, una spiccata altitudine alla diplomazia.

Da ciò nasce che nella marina inglese si seguono attentamente le evoluzioni della politica, così come si studiano le evoluzioni delle navi, ed oltre a quella ufficiale, gran parte della corrispondenza privata degli stati maggiori delle navi riflette notizie ed argomenti di indole essenzialmente politica.

Ho profittato quindi con grande interesse dell'occasione avuta di avvicinare l'ultimo giorno della permanenza della squadra inglese a Spezia, un ufficiale inglese discretissimo ed elevato in grado, per intavolare con lui una conversazione che vallesse a darci una idea di ciò che si pensa presso i nostri agguati in ordine ai più impronunciati argomenti del giorno.

Il mio egregio interlocutore mi è parso molto contento dell'accoglienza ricevuta dalla squadra nei porti di Taranto e di Spezia, ed ho notato, con un certo senso di meraviglia, la parola «seria» con la quale diverse volte ha qualificato quest'accoglienza.

Domandandogli della impressione da lui provata di Taranto quale porto militare, egli mi ha risposto che lo credeva addirittura ignospugnabile dal mare, quando le sue fortificazioni fossero state portate a quel grado di efficienza che le opere in corso danno a dirigersi non molto lontano». Se la vostra nazione assumesse davvero nel Mediterraneo quel posto ragguardevole che è nelle vostre aspirazioni, la vostra flotta avrà in Taranto una eccellente base di operazione per qualunque azione debba svolgere nei mari del levante e sulle coste d'Africa».

E siccome egli si meravigliava che si fossero iniziati così tardi i lavori di Taranto, mentre la marina ne aveva spesi tanti milioni a Venezia, che non ci serviva forse mai in una guerra navale con l'Austria, lo (pure ammettendo che aveva ragione rispetto a Venezia) gli feci osservare che le aspirazioni italiane dovevano per ora limitarsi alla creazione di una marina solidamente organizzata per la difesa delle nostre ostesissime coste, principalmente tirrene.

«Non è in vostro potere, mi rispose l'ufficiale, di limitare a questo il vostro campo d'azione nella guerra che temete; almeno che non vogliate seguire il pensiero di un vostro ammiraglio (Morin) e prendere audacemente l'offensiva».

«Se scoppiò la guerra con la duplice, sarete attaccati da tutte le parti: al Sud come al Nord, e vi servirà Taranto o Messina, come la Spezia e Maddalena. Con le vostre forze attuali non potrete mai impedire il bombardamento della vostra città marittima. Pensate che Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, ecc., possono essere enormemente danneggiati in una sola manovra da una flotta potente, senza che questa sia obbligata ad una sola manovra di manciata o di timone, ma semplice-

mento deliando a tutto vapore parecchi chilometri al largo. Quando sulla difensiva non potreste impedire il bombardamento di quelle città nemmeno con forze doppie delle attuali; riputando invece un primo successo sui vostri avversari, li obbligherete a raccogliere le loro forze e riuscirte a circoscrivere di molto il campo delle loro operazioni. È di capitale importanza per voi di vincere nel primo scontro!»

«Possiamo, gli domandai, contare noi sull'aiuto dell'Inghilterra e su dove voi credete che esso possa arrivare?»

«Credo, rispose l'ufficiale, che il mio paese abbia tutto l'interesse al mantenimento della pace. L'Inghilterra potrà bensì essere trascinata alla guerra da imperiosa necessità, ma non già volentieri per quanti vantaggi gliene possono venire. D'altra parte noi non possiamo disinteressarci di nessun fatto che avvenga nel Mediterraneo, ed ora più che mai dopo la creazione della squadra russa in questo mare.

«Il pericolo che noi corriamo lo abbiamo visto in tempo ed abbiamo provveduto col Naval defence Act; ma solo fra un anno noi potremo davvero contare sulla ragguardevole flotta che è venuta ad accrescere la nostra potenza navale. Ecco vi spiegherò un'altra ragione che vi spiega il contegno di vigilante osservazione che serba il mio paese.

«Io credo che finché saravvi al potere il Gladstone i vincoli fra l'Inghilterra e l'Italia non oltrepasseranno quelli di una stretta amicizia concertata dalla comunanza degli interessi.»

«Ma quale, credete voi, sarà il vostro contegno nel caso che ci venisse dichiarata la guerra?»

«Questa domanda abbastanza esplicita parve imbarazzare l'egregio ufficiale, che rispose con una certa esitazione: «Se la guerra vi fosse dichiarata io credo che noi prendremmo consiglio dalla maniera come essa sarà condotta e dai primi risultati conseguiti.»

«Se la vostra città indifesa fossero bombardata, l'Inghilterra non potrebbe assistere da semplice spettatrice. È di capitale importanza per noi impedire l'adozione di questo barbaro modo di far la guerra dal mare. Nessuna flotta al mondo potrebbe allora difendere le nostre città o le nostre colonie, e un intervento armato che avesse lo scopo di impedire questa barbarie, sarebbe nelle tendenze di Gladstone e avrebbe il suffragio del popolo inglese.»

«Sgravati dall'incarico di difendere la città, voi potete, con le forze attuali, tener lungo tempo il mare. Sarete un osso assai duro da rodersi per qualunque nemico, giacché il baluardo delle Alpi vi dà il tempo di compiere la vostra mobilitazione anche se questa fosse rallentata dal mare col taglio delle ferrovie litoranee. Quanto allo sbarco in grandi masse sulle vostre coste, lo credo assai difficile nel primo periodo d'una guerra e finché potrete disporre della metà delle vostre navi attuali.»

«Che cosa pensate in Inghilterra, volli domandare, della creazione d'una squadra navale russa nel Mediterraneo?»

«Vi annetteremo importanza assai minore, mi rispose, senza l'alleanza della Francia, giacché questa squadra avrebbe un valore minimo senza una base solida di operazione, a distanza enorme dalla madre patria. Anzi senza essere completamente sicura della Francia, la Russia non avrebbe nemmeno pensato a crearsi una squadra nel Mediterraneo. Assai più grave cosa sarebbe se la Russia appoggiata dalla Francia riuscisse ad ottenere il libero passo dei Dardanelli per la sua flotta del mar Nero.»

«A qualunque costo noi dovremmo impedirlo, e la guerra scoppierebbe sia che al potere si trovi il Gladstone sia che governi il Salisbury.»

«E se la guerra scoppiasse per questo motivo, domandai, siete voi sicuri di aver la triplice dalla vostra?»

Il mio egregio interlocutore ebbe un sorriso assai fine e con profonda sicurezza rispose: «Il giorno in cui l'Inghilterra fosse vinta nel Mediterraneo i vincitori sarebbero padroni dell'Europa. La Russia schiacciata dall'Austria, la Francia o la Russia schiacciata dalla Germania, e l'Italia scenderebbe più bassa della Spagna.»

Il Sapot è semplicemente adorabile.

Le vittime del gioco in Germania

Il processo che si sta facendo ad Anover, contro alcuni strozzini e bardi emericci, ha dimostrato alla evidenza che tutti gli ufficiali truffati furono vittime della loro passione per il giuoco.

Il generale di Lusinger, confessò pubblicamente che, per soddisfare il vizio del giuoco, egli manteneva amichevoli relazioni con dei bardi, che erano stati rottevolmente condannati, e la stessa dichiarazione fu fatta pure dal conte Vitzthum, luogotenente dei dragoni.

Tutti i così detti banquieri, tradotti davanti al tribunale subirono già parecchie condanne per truffe, furti e ricatti.

Gli ufficiali che figurano nel processo di Anover, appena questo sia terminato, verranno esonerati dal servizio; e, contemporaneamente, sarà promulgato un ordine del gabinetto dell'imperatore, che vieterà agli ufficiali, pena l'espulsione dall'esercito, i giuochi d'azzardo.

Oportet adveniens scandala, ha scritto San Paolo.

LA BELLEZZA FEMMINILE

Non vi spaventate di questo titolo: io non penso affatto a decantare il dono maggiormente ambito da ogni donna, né a lusingare la vanità delle mie lettrici; anzi dico addirittura una cosa che mi attirerà qualche critica dispettosa: di donne veramente belle non sono poche. E ciò perché, specialmente in Italia, l'educazione femminile è in continua ostilità con le leggi della natura.

Badate che io non intendo parlare di quella falsa bellezza che si ottiene col'arte, colle cimicchiature, coi tronzoli; bensì di quella vera bellezza che deriva dal completo ed armonioso sviluppo di tutte le parti del corpo e da una perfetta salute; bellezza questa che le donne solo possono ottenere e darci ai loro figliuoli con un bene inteso sistema di cura igieniche.

Sicuro! Questa igiene, che finora si era occupata solamente a privarci i mali cagionati dall'ambiente sulle masse, che era penetrata sotto le volte delle scuole, nelle ampie camerate delle soldatesche, per fuggirne gli organismi deteriori, ora si è proposta una missione provviditrice ed ha invaso il gabinetto di toilette della dama e la nursery del fanciullo, affinché le future generazioni rispondano a quell'ideale di bellezza fisica che è lo scopo di tante moderne discipline.

Finora un riguardo strano e una tendenza quasi involontaria hanno fatto considerare come delitto morale, oggi verità che potesse offendere il principio teoratico di un'educazione mistica, che esalta il sacrificio dell'anima e dimentica le leggi indomite che pulsano nel nostro essere; ed è così che la donna, attraverso una falsa educazione, arriva al matrimonio e può portarvi inconsiamente il digiuno e la ragazza, e piangerà poi senza attribuirne la ragione sull'ineguità di un uomo che preferisca a lei una mondana.

Così mi diceva una signora che, vissuta in paesi dove più che da noi forse sussistono antichi pregiudizi e predominano tendenze ataviche, quasi medioevali, era in grado più di un altro di compiangere la triste condizione della donna.

Io ricorderò sempre — egli diceva — il ripugnante giudizio di una signora che dichiarava certe abitudini di pulizia essere oscene usanze di donne mercenarie.

«Io penso invece che la bellezza fisica non è solo nell'armonia estetica delle forme; se ogni donna avesse di sé la cura necessaria, il bello non si troverebbe forse in confusi così augusti, anzi, poiché è la vita artistica che si compiace del bello, ripete la vita fisica non domanda che il piacere, così è facile sapere che ogni donna potrebbe avere a questo mondo la sua parte di idillio, se non fossero ostruite le leggi dello sviluppo e della conservazione organica».

E mi sono parse così giuste queste parole, che ho voluto ripetere alle mie lettrici, ho voluto toccare questo argomento che deva interessare sopra tutto le madri: Mi accadrà altra volta di dare qualche suggerimento o consiglio intorno alla igiene del corpo. Per oggi basti l'aver accennato all'importanza della questione. Manteca.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Ecco una fine satira, nella quale c'è il parco e vibrante elogio di Orazio e il garbo poetico di Parini. È di una giovanetta veronese: la signorina Marina Marinelli.

Fiacco signor! Chi è mai costui che dal riccio crino manda soave odor, e in atto stanco sulla gonnella, man la fronte china. Onde l'adornata Loco risplende al sole? Egli è il fiacco signor. Quando regina Dalla teobria in ciel la luna spara Sorgerà per lui l'ora del dì; alle care Sore veglia alior torna irriso, i giochi L'attendono, le danze Ed i fuertivi amori. E fra le stote genti i primi onori Torra così dall'oriental sorriso La voracoda sarora Ed egli stanco allora Fra la candida avvolto colte zozza Mollemente riposa. Lascia un istante noi le piume guardi Fiacco signor, sor e vien meco. Guarda Nell'abito del villai; sedarti, Al non arato suol que' laboriosi Il pieolo han già rivolto. Guerci, o signor, con qual gioia nel volto. Eacuo all'opra usate i vigorosi. E forti figli del lavor. Già s'apra La sonante offoina; batte il fabbro Soll'incide il martello: Non odi tu com'è giocando o ballo Il suono del lavor? Tutti i brasti Si move ed op'ra; il picciol ragio acco. Tesse la fragil tela; Nel verde bosco ombroso Compose il nido l'angellu canoro, E nei campi vagante l'ape d'oro Il rogiaduo amoro Succubiando d'ogni flora Il dolco miele appresta, che sovente Nell'egre notti faddolli perdente L'obbro lascivo, nell'ignobil orio Guarda, giaci tu sol, pigro signor. Chè sulla faccia smunta Dal turpo vizio che ti sacca il core Non ti sele il rostor del'oste i Credit, Nolle ornai vale se rimpiorando vedi. Sei fuo uno un biao; degli avi tuoi Forse fu gloria; per la patria almeno Ardian quelli di tanto Amor, unico vanto Di quella forte età. Ma tu, codardo, Fu del tuo bel paese il suol aprico Caldegaste il nuncio, Codardo, dimmi che faresti mai Tu che miua viriti Upra com'io non esii? Fiacco signor, io ti disprezzo, e meco Il vulgo che di te credi più vile Ma che più forte assai. Ha nel sangue il vigor che tu non hai. Oh! il sol, cell'avvorci che il mondo attonde Splendrà un giorno, sulla tua rovina S'avvererà l'aspezoa divina Di tanti eletti eroi. E tu, sol, a poter fra gli onori, Forse tu allora patirai dovro. Al torna intanto agli amovori lei, Alle feste d'onore. Va! col disprezzo mio, fiacco signor!

Cronaca friulana. Novembre (1850). Il Comune di Udine deturca di chiedere la porta di Cies e di fare un ponte levatoio a porta Cussignacco.

Un pensiero al giorno. Leggere un libro di memorie è sempre una cosa frivola. Con un po' d'immaginazione, il sentimento di quel morti diventa nostro. E noi ci vediamo, come loro, padroni del tempo, limitando l'avvenire alla nostra generazione, avendo dinanzi a noi l'incertezza di una felicità che ci risolve in malattia, in miseria, in disillusioni; e per finire dove?... Se noi pensiamo alla brevità della vita, come ci dispiace di non godere, o quale angoscia ci invade nel sentire che l'ora nostra, l'ora presente, è vuota!

Cognizioni utili. La caldaie, i pioli, o tutti i vasi di rame, dovrebbono sparire dalle nostre cucine per essere sostituiti dai vasi di ferro o dallo stoviglie di terra. Il rame non è così velenoso come si credeva un tempo, ma è pur sempre pericoloso. È dimostrato a rigore di scienza, che la birra, il vit. o, l'acqua salata, l'aceto, anochi diluito, tutti gli acidi, la carne di bue, ecc. anochi buona qualità di questo metallo, con questo vantaggio della salute domestica, si può immaginare. Sia dunque bandito dallo nostro cucina questo insidioso amico.

La sanga. Monzavero. P. pulice RE P. indus Spiegazione della sciarada preceluto. ARIODANTE. Per finire. In Tribunale. Un medico o un veterinario son obbligati come testimoni in una faccenda di bestioni o altri generi. Il veterinario dopo per ultimo, e fornito così le sue spiegazioni. — Del resto, io mi conformo all'opinione del mio collega. — Di grazia, signore! — grida il medico — rispettati i miei ammalati! Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Consiglio Comunale di Cividale. Venerdì sera quel Consiglio si riunì per la trattazione di alcuni oggetti sui quali vennero prese le seguenti deliberazioni: Fu approvata in seconda lettura la contrattazione di un prestito per coprire il disavanzo di amministrazione; venne deliberato in prima lettura il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1854; e fu approvato il nuovo Regolamento per le scuole elementari.

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani una interessante corrispondenza dal Distretto di San Pietro al Natissone, sul grave fatto della scomparsa della donna di Terzomonte.

Consiglio Comunale di Pordenone. Nella seduta del 29 decorso ottobre il Consiglio ha continuato e definito la discussione del Bilancio per l'esercizio 1854, che venne approvato nei seguenti estremi:

Table with 2 columns: Description and Amount. Active: Entrate ordinarie (L. 136,500.05), straordinarie (11,020.87), Partite di giro (58,415.40). Totale Attivo (L. 205,936.32). Passive: Spose obbligatorie ord. (L. 100,706.92), straordinarie (15,773.00), facoltative (25,041.00), Partite di giro (58,415.40). Totale Passivo (L. 205,936.32).

LA MORTE DEL FERITO DI MONTFOSCA

Jer sera è morto quel Filippigh Gio. Batt. che fu ferito gravemente al capo, nella borgata di Pacidea (Montfoscà, Comune di Tarcenta) la sera dell'11 ottobre pp., cadendo sul letto roccioso di un profondo rugo, spintovi da un cefalogo col quale lo colpiva certo Battistigh Luigi, per questioni d'interessa. Il fatto venne dettagliatamente narrato nei nostri numeri del 18 e del 17 ottobre pp.

Troppa grazia, sant'Antonio!

Il caso abbastanza raro si è verificato venerdì a Venezia. Certa Maria Bastianello, moglie del bottaio Giovanni Vatter, ha dato alla luce tre bambini, tutti tre maschi e tutti tre ben proporzionati, senza alcun difetto. I due fortunati coniugi sono entrambi del Comune di Budoia (Sicilia) ed abitano in Calle dei Botteri a San Cassano.

Servizio postale. Scrive il Foromutili di Cividale a proposito del servizio postale:

«Un inconveniente abbastanza grave dobbiamo segnalare a proposito di questo importante ramo di pubblico servizio. È un po' di tempo che il treno delle 9.30 arriva fra noi, oltre che col solito ritardo di molti minuti, anche senza il sacco della corrispondenza che proviene dalla linea Bologna-Venezia-Pon- tebba.

Non sappiamo chi abbia la colpa di tale sguard, però, chiunque sia, non si può a meno di lamentare la poca cura che si ha nell'adempire i propri obblighi verso chi paga e profumatamente paga. Precipitato da un campanile. Forgiarini Francesco detto Pizzuti, di anni 73, nonno a tenonna, precipitò l'altro ieri dal campanile da un'altezza di circa dodici metri. Venne raccolto cadavere nella sottoposta strada. Il povero Forgiarini aveva appartenuto alla valorosa schiera dei veterani 1348-49.

Un incendio sviluppatosi in Forui di Sopra nei locali di certi Antonetti e Pavon arrecò un danno di circa un migliaio di lire per distruzione di furraggi e danni al locale. Guardia insultata. Certi Pietro Steffanuti, Domenico Di Santolo e Leonardo Cucchi di Trasaghiis, in pubblico esercizio, oltraggiarono la guardia forestale Antonio Berti dandogli della «cannaglia» e simili epiteti. Gli insultatori dovranno rispondere all'autorità giudiziaria.

Furto di sedano. Ignepi, Conchenti nel fondo aperto di Giuseppe Quechiaro rubarono tanto sedano per circa lire 12. Contro la vigilanza. Il pregiudicato Giovanni Ongaro, di Poccina, sottoposto alla vigilanza speciale della P. S., allontanavasi dal proprio domicilio per ignota direzione, senza permesso dell'autorità competente. Frattanto l'Ongaro fu denunciato per l'inaosservanza della sua pena.

Bastonate. A Bagnaria Arsa fu colpito con un bastone Ignio Del Bianco, da Pietro Paternini, per futili motivi, riportando alla testa lesioni guaribili in meno di dieci giorni. Il bastonatore dovrà aggiustare i conti coll'autorità giudiziaria. Urta dannosa. Per futili motivi Luigia De Marco di San Giovanni di Manzano venne urtata più volte da Bartolomeo Della Rovera, tanto da farle cadere l'orologio d'argento che teneva assicurato al collo con cordoncino, recandole un danno di lire 16.

Una famiglia friulana all'Ertrrea. Sappiamo che il 18 corrente partirà per la Colonia Ertrrea una famiglia di Meretto di Tomba, che farà parte negli esperimenti di colonizzazione con incincolati a quanto assicurano con buon esito, dal barone Franchetti, che già condusse seco anche altre due famiglie friulane.

La « Lega Nazionale » a Gorizia

Gorizia, 4 novembre. Giovedì giunsero fra noi, ospiti graditissimi, l'on. dott. Giorgio Piccoli, di stituto presidente, accompagnato dall'illustre scrittore Caprin, e l'egregio dott. Mandier, tutti membri attivi o benemeriti della direzione centrale della Lega Nazionale, per avere una conferenza con le direzioni dei gruppi locali di Gorizia e del nostro Friuli.

La conferenza ebbe luogo nello studio del direttore locale egregio avv. Gollub, e vi intervennero quindi gli zelanti e solerti direttori del gruppo di Terzo sig. Milocco e del gruppo di Lucinico signor Francesco Zottig.

Sopra principale della conferenza era quello di attingere oscuranti informazioni sull'andamento del due giardini infantili di Ponte Isonzo e Pielimante; sull'eventuale opportunità di originare degli altri; e per sapere in quale stadio si trovino le pratiche per l'apertura del giardino infantile a Lucinico, decretato già or fa un anno.

Gli intervenuti alla conferenza sommarono le loro idee sul bisogno e sul modo di istituire altri gruppi nei capoluoghi del nostro Friuli, come Brazzano-Cormons, Ferra, Romans, Partesio, Corvignano, Aquileja, Fiumicello, Ronchi ecc. ed ognuno prese degli appunti assumendosi l'incarico di occuparsene.

A tale proposito, se ci fosse permesso di esprimere una sommissa nostra opinione, diremmo che, oltre a questo, e forse ancora più interessante, sarebbe di adoperarsi zelatamente per Duino e per la istituzione di un giardino d'infanzia della Lega in quei paraggi.

Aggiungeremo che andrebbero studiate anche le regioni montuose, giacché p. e. a S. Martino del Coglio, molti sono gli italiani. Speriamo di non dire a vuoto.

In fine con speciale interesse s'istruttennero sul prossimo Congresso generale da tenersi nella nostra città nell'anno venturo, e con riguardo agli ospiti che spontaneamente giungeranno numerosi anche da lontano, veniva in massima destinata, come epoca più opportuna, la festa delle Pentecoste.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi alle ore 13 si raduna il Consiglio comunale per trattare sugli oggetti già da noi pubblicati.

I nostri Onorevoli. L'on. De Puppi ha preso parte ad una riunione di deputati del Centro e del Centro sinistro, ch'ebbe luogo ieri a Milano all'albergo Martin, per costituire un partito parlamentare indipendente, per l'opposizione all'attuale Ministero. Il nuovo partito sarà presieduto da Sonnino.

Società operaia generale. L'Assamblea generale dei soci che doveva aver luogo ieri avrà doserta per mancanza del numero legale. — Oggi alle ore 20 si radunerà il Comitato sanitario per versare sulle domande dei concorrenti al sussidio continuo pel 1854.

Corso libero serale di stenografia. Anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo Istituto Tecnico un corso teorico libero di stenografia (sistema Gubelsberger-Noe) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare, e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne. Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 20 alle 21, nella sala a pianterreno n. 9, a cominciare da lunedì 13 corr. Le iscrizioni sono aperte sin d'ora presso la Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. La Direzione di questo istituto, desiderosa ch'esso abbia ad affermare gli intendimenti cui mirarono fin dall'inizio i suoi promotori, è lieta di annunciare che, a far tempo dal 15 corrente mese, si aprirà la scuola di recitazione per fanciulli d'ambo i sessi. Calleggiarne la retta ortopeica, dare le norme e l'esempio del bon leggere e del bon dire, ecco lo scopo precipuo, anzi l'unico scopo, di questo insegnamento. Che se per coloro che a ciò si sentissero predisposti, venisse offerto nuovo mezzo di studio colle scansioni esercitazioni, esse non gioverebbero che ad avvalorare l'insegnamento medesimo.

La Direzione dell'Istituto non ha affidato l'incarico all'artista signor Francesco Dorelli, riservandosi d'invitare con periodica assistenza l'esatto adempimento dei suoi voti. E per dare multoeria più sicura alle famiglie, che volessero far partecipare la fanciulle a questo corso, le lezioni saranno più presenziate da una delle ispettrici.

In via d'esperimento le lezioni si danno dalla ore 17 alle 19 tutti i giovedì, e dalle ore 16 alle 18 nei giorni di domenica. Esse hanno luogo nel locale della Società, in via Calzolari n. 7 (piazza Tallini).

L'Istituto ammette gratuitamente allievi d'ambo i sessi, i quali debbono farne domanda alla Segreteria dell'Istituto, il cui ufficio è aperto seralmente dalle ore 20 alle 21.

Udine, 1 novembre 1853.

IL PRESIDENTE Dott. GIUSEPPE BODINI. I Direttori De Capitoli Domenico Gasparutti Pietro Grassi Libero Segretario E. Battistig

Ogni giorno una del cottimo.

Sabato sera il treno in partenza per Cormons subì un ritardo di dodici minuti, mancando il personale per accendere le lucerne delle carrozze. Dodici minuti non sarebbero gran cosa, ma sono troppi se si aggiungono ai soliti e ormai naturali ritardi: uno dei quali p. e. ebbe a subire il diretto di ieri sera per Venezia, che partì alle 21.10, anziché alle 20.18.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 3 novembre 1853. Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Cossetti — Dal Torso — Fialli — Godano — Moro — Morgnigo — Muzzati — Orter — Tellini — Volpe. Assenti: Barlusco (giust.) — Degani (giust.) — Fagnin (giust.) — Koelcher (giust.) — Lachin (giust.) — Micoli Toscano — Spazzotti. È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Comunicazioni della Presidenza

1. Nel 18 settembre si spedì al Ministero del commercio il seguente dispaccio: « Improvvisa disposizione ferroviaria far pagare dal 20 corrente in moneta metallica nei su percorsi esteri, considerata attuale altezza aggio e crisi dannuosa gravemente commercio. Chiodosi revoca provvedimento o almeno equa eccezione per merci ora viaggianti. »

2. Si spedì al Ministero del commercio, al Ministro Genale e all'ispettorato dello strada ferrato questo telegramma: « Primo novembre società ferroviaria applicherà cottimo stazione Udine. Questa Camera, interprete apprensioni commercio per probabili peggioramento del già difettoso servizio, chiede sospendere provvedimento finché società provi utilità pubblica nuovo sistema, in osservanza art 17 capitolato »

Il Ministro Genale rispose che prima di condannare il sistema doveva compiere dallo ricerche e degli studi sulla grave questione.

3. Al Ministero del commercio, che chiedeva d'urgenza un parere sul disegno di legge per il riordinamento della Camera di commercio, si presentò un memoriale, che fu pubblicato.

4. Al Ministero delle poste e telegrafi, chiedente l'avviso della Camera sul progetto delle nuove tariffe marittime, si rispose che con soddisfazione avevasi rilevato come il voto di questa Camera per il caricamento dei materiali alla rinfusa e con noli di favore ora stato pienamente accolto.

5. Si domandò che la Tesoreria fosse provvista di una sufficiente somma di biglietti di Stato e di monete di bronzo e si presentarono alla Intendenza le ditte che avevano bisogno d'essere ammesse al cambio per provvedere ai mercati ai loro operai.

6. Si rinnovò la domanda di una terza coppia di treni sulla linea Casarsa-Spilirbergo.

7. Si reclamò al Municipio di Udine affinché la ditta di Trezza, in osservanza dell'art. 8 del regolamento generale sui dazi interni di consumo, sia invitata a rilasciare, nella liquidazione dei dazi, a favore del contribuente le frazioni minori di un centesimo. Si presentarono inoltre delle osservazioni intorno ai criteri con cui viene daziato il melazzo.

8. Il direttore di Dogana, accogliendo il reclamo di questa presidenza, dispose che, nello sdaziamento di grosse partite di merci, la sezione doganale alla ferrovia non tenga conto delle insignificanti differenze di peso.

9. Si fece istanza al direttore di Dogana perchè la sala delle visite preventive alla dogana interna di Udine venga chiusa, nell'inverno, con inverteiate.

10. Il voto di questa Camera riguarda...

dante la riforma dell'attuale sistema di lavoro nelle case di pena, oltre alle adesioni annunciate nella precedente seduta, ottenne pur quello del Consiglio dell'industria e del commercio, del deputato Chiaradia e delle Camere di Palermo, Napoli, Bologna, Cuneo, Mantova, Venezia e Cremona; il Ministero del commercio lo accolse e lo raccomandò caldamente a quello dell'interno.

11. Si sollecitò il Ministero delle finanze a provvedere sulle istanze presentategli dai possidenti della zona di confine per ottenere la franchigia di dazi sui prodotti dei loro fondi situati nell'altopiano soggetta all'Austria.

12. Per incarico della Prefettura si esaminò e si approvò un ricorso del Sindaco di Tolmezzo contro l'esclusione di Vanzano dal Consorzio per Porto Nogaro.

Sui nuovi accertamenti di reddito per l'imposta di ricchezza mobile. La camera approva il seguente ordine del giorno:

« La camera di commercio di Udine considerato che i nuovi accertamenti dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile recano in un'improvviso e gravissimo aumento della tassa a gran parte dei contribuenti, pur avendo nella equità delle Commissioni che dovranno decidere sui reclami di dolore che in questa provincia esercitano il commercio e l'industria; crede suo dovere il ricordare alle Commissioni stesse ed agli Agenti delle imposte che questo inasprimento della tassa, nel maggior numero dei casi, è inopportuno, poiché il disagio economico, che aveva ristretto i consumi, fu seguito dalla crisi finanziaria e monetaria, dall'aggio finito al 14 per cento, dalla rapida discesa della rendita e dal rialzo dello sconto. »

Sul pagamento in carta dei vaglia postali in arrivo dall'estero

Il presidente cita la disposizione con la quale il governo si obbligò ad emettere i vaglia sull'estero verso deposito di moneta d'oro o di scudi d'argento e di pagare in identiche valute i vaglia in arrivo dall'estero. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerato che annualmente vengono spediti dall'estero in questa provincia circa tre milioni in oro con vaglia postali che grà gran parte di questi vaglia provengono dagli emigrati i quali, nei casi urgenti, soccorrono in tal modo le proprie famiglie, che troppo spesso, mancando gli uffici postali di fondi in oro e scudi, i destinatari dei vaglia sono costretti dal bisogno ad accettare l'immediato pagamento in carta, perdendo così il forte aggio a indebito profitto dell'erario; invita il Governo a pagare i vaglia internazionali in oro e scudi oppure in carta con l'aggiunta dell'aggio segnato dai listini di borsa. »

Bilancio preventivo dell'anno 1854

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio. Prendono parte alla discussione i consiglieri Fialli, Tellini, Minisini, Cossetti, Godano e il presidente. Fissata la tassa sugli esercenti in lire 15,358.38 la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1854 in lire 27,038.37. Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1184.13.

Per facilitare l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino

La Camera esprime il voto che il bollo a fuoco per l'esportazione temporanea dei fusti venga affidato alla sezione doganale presso la stazione ferroviaria di Udine per corrispondere alle richieste degli esportatori.

Nomine

Vengono eletti il consigliere Barlusco a far parte della commissione di finanza e il consigliere Orter a far parte della commissione dei revisori dei conti. A rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della scuola di disegno in Cividale è rieletto il cav. Giacomo Gabrici.

La seduta è levata.

Il Presidente A. Masciadri.

Il Segretario G. Valentini.

L'ultima dei Torriani

Un telegramma da Trieste annuncia la morte avvenuta nel suo castello di Duino della contessa Teresa Della Torre Valsassina, principessa di Hohenlohe. L'illustrata era ammalata da oltre un mese. La principessa Hohenlohe era l'ultima discendente diretta dei Torriani, i famosi capitani del popolo di Udine, i quali dal Visconti al capo principale dei Torriani, con Raimondo II e Ugo, s'era

trasportato dalla Lombardia nel Friuli, e poi nel castello di Duino.

La contessa Teresa in ogni tempo pensò di esser italiana, e non è passato molto tempo che un scrittore triestino di storia patria, diceva: «Se potessi veder qual giorno, morirei contenta, ma dopo il 68 ho perduto molta speranza».

Nel suo castello, vera illustrazione di romanzo medioevale, tutti coloro che lo si presentavano ostentavano ricetto e accoglienze principesche. Fece raccogliere e pubblicare documenti e una storia di Duino, dimostrando la latinità dal paese.

La principessa Hohenthohe dal lungo tempo soggiornava a Venezia per parecchi mesi dell'anno.

UN DUELLO FRA SOTTUFFICIALI

Venerdì scorso fuori porta Gemona si batterono in duello due furieri del 26° fanteria qui di stanza. Il combattimento era a fiorotto, senza esclusione di colpi, quindi con condizioni gravissime. E pare che anche la conseguenza sieno state gravi, perchè uno dei combattenti rimase ferito ad un braccio in modo che temesi di doverne fare l'amputazione.

Un «fuso» indigeribile. Terzi mattina alle 7 circa, passandosi a caso per piazza V. E., con mia sorpresa vidi uno straordinario affollamento, e notai che in qualche crocchio si vociferava si discuteva con un giornale in mano.

Domando al primo capitato la ragione di quell'assembiamento, e mi si risponde che la Patria del Friuli aveva annunciato il concerto del 26° fanteria proprio per quell'ora, e mi si mette sotto il naso l'annuncio da essa dato per il concerto dalle 7 alle 8 e mezza.

Cercasi di spiegare a coloro, come si trattasse del nuovo computo delle ore, e che la Patria va cauta prima di approvare un'evoluzione; che aveva intanto cominciato col sopprimere l'ant. epom. riservandosi a migliori tempi di chiamare 19 le 7.

Diamina che tutti i giornali d'Italia hanno accettato il cambiamento.

Evoluzione più esplosiva meno, la Patria poteva fare senza indugi anche questa!

Ma, si tratta del fuso orario, ed è probabile che quel fuso che la Effemeride della Palanca non può inghiottire!

«L'Asino» sequestrato. In un'aula 18.30 in piazza V. E., in seguito a dispaccio della R. Questura di Roma, nell'imporio di giornali di Achille Morotti, le guardie di città sequestrarono 33 copie del giornale L'Asino n. 50, del quale il Direttore il cividalese Guido Podrecca, e 5, dopo ne sequestrarono alla libreria di questa Stazione ferroviaria, per reati previsti dagli articoli 19 e 24 della legge sulla stampa.

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città. Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, il piano.

Mancate coincidenze. Scrive il Corriere di Venezia nel suo numero di sabato: «È il tempo che non abbiamo parlato delle mancate coincidenze del diretto da Venezia a Udine, perchè tanto non valeva la pena più di occuparsi. Ma ora quell'inconveniente si replica troppo spesso. Anche fuori di mano la posta d'oltre Udine».

La nostra Camera di Commercio potrebbe forse col suo intervento ottenere la riduzione di questo non aveva inconveniente che pregiudica molti interessi».

La Banda musicale del 26° fanteria, qui di guarnigione, ha fatto ieri sera la sua prima uscita e si dimostrò veramente ottima.

Specialmente il pezzo dell'atto quarto della Favorita lo eseguì con tale una finitazza, fusione e slancio da essere vivamente applaudita, ed in seguito alle insistenti richieste del pubblico, venne replicato.

Siamo sicuri quindi che cogli elementi buonissimi di cui va fornita la Banda del 26, e per la eccellente direzione della medesima, avremo sempre concerti musicali attraentissimi.

Luccardi in acqua. Leggiamo nell'Avvenire Italiana:

Il tenente Cagoi, comandante della Saati, or sono alcuni giorni aveva invitato a colazione a bordo diversi signori, tra i quali l'avv. fiscale militare avv. Sieber, il cav. Luccardi (di Udine), ed i capitani medici Cavalieri, Ragazzi e De Martino.

Dopo colazione una lancia era pronta per ricondurre gli invitati a terra. Sceso dalla scialotta nella lancia i signori sunnominati, e non restava più che il cap. De Martino sull'ultimo gradino della scialotta in atto di porre il piede nella lancia. Ma questa essendosi allontanata alquanto, il capitano spiccò un piccolo salto per raggiungerla. Il salto non riuscì della lunghezza desiderata, e così il capitano colla sua nota gravità andò a battere sulla spina della lancia che non reggendo allo squilibrio si empovola traendo tutti a mare.

L'unico incidente tuttavia non ebbe conseguenze di sorta, e si risolse nelle più matte risate.

Furto di un cappello. I carabinieri arrestarono il contadino Annetto Nadin di Pontanafredda, il quale ebbe l'infelice idea di rubare, a danno del cappellano Paolo Serosoppi, in via Paolo Canciani, un cappello del valore di lire 2, che trovavasi esposto per mostra del negozio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 29 ottobre al 4 novembre 1893.

Nati vivi maschi 13 femmine 10

Morti a domicilio.

Elda Bigotti di Enrico, di giorni 20 - Eradigia Muscato di Leonardo, di mesi 7 - Rizzi Bussaroli di Pietro, d'anni 14, mugugno - Elvira Foni di Francesco, d'anni 2 e mesi 6 - Guido Martellosi di Giuseppe, di mesi 7 - Angelo Gonnaro di Angelo, d'anni 1 - Mercedes Zaolini di Domenico, di giorni 8.

Morti all'ospedale civile. Pietro Mesencio fu Carlo, d'anni 46, possidente - Valentino Moro fu Antonio, d'anni 69, pittore - Teresa Della Rosa fu Benedetto, di anni 44, casalinga - Giuseppe Zucchiati fu Emacolo, d'anni 78, mugugno - Teresa Spingolo-Sveinelli fu Giovanni, d'anni 68, contadina - Maria Palina-Cociani fu Giacomo, d'anni 26, contadina.

Matrimoni. Giuseppe Valoppi, calzolaio, con Giovanna

Bertuzzi, casalinga - Giuseppe Rizzi, agente di commercio, con Giulia Tavocchi, cameriera - Nicolò Giuseppe Cavadotti, parrucchiere, con Dariazza De Sabbata, sarta.

Pubblizioni di matrimonio esposte all'Albo municipale.

Giulio Michelazzi, negoziante, con Luigia Castellani, casalinga - Pietro Virio, pittore, con Virginia Comarati, sarta - Giuseppe Casaparcia, servo, con Rosa Ballico, contadina - Umberto Faruglio, impiegato, con Savina Martignoni, civile - Pietro Blasone, agricoltore, con Anna Casazza, casalinga - Giuseppe Costa fu, fabbro, con Maria Mandini, casalinga - Domenico Grotti, sarto, con Adelaide Maria, sarta - Vittorio Buschi, servo, con Maria Giacomini, levatrice - Domenico Dal Piero, parrucchiere, con Teresa Romignoni, contadina - Ferdinando France, geometra, con Elisabetta Rizzi, sarta.

La Cooperativa Incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo: Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e per loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurati alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la Cooperativa Incendi è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La Cooperativa Incendi è compresa tra le Società benefiche dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire 4.245.000, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Fanea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

Agli amatori del buon Vino. In via Cassinaccio all'osteria del «Canerino» vendesi vino padovano buonissimo a cent. 30 al litro, nonché ribolla dolce eccellente a cent. 50 al litro.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentiniis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

il 11 - 1893 ore 9 a. m. ore 3 p. m. ore 9 p. m. giorn. 6

Table with 4 columns: Bar. rid., Alti. m., Uv. del mare, Umid. relat., Stato di cielo, acqua cal. m., (differenzia), (vel. Kilom.), Term. ecoterm.

Temperatura (massima) 14.6 (minima) 10.0 Temperatura minima all'aperto 10.0 Nella notte 10.8 - 6.4 Tempo probabile: Venti deboli intorno levante - Cielo nuvoloso o piovoso.

UNA TRUFFA INGENTE

Si voleva liberare il papa!

Sabato sera vennero arrestati a Roma i sedicenti duca Bastelli Foredo di Pisa, la contessa Carolina Saint-Arnaud di Modena, ed altri due individui, sotto la curiosa imputazione di aver truffato due francesi, certi Xae e Gerard, uno dei quali è prete, per la somma di 20 mila lire che dovevano servire per corrompere i carcerieri (?) del Pontefice allo scopo di liberarlo.

I truffati Xae e Gerard protestarono davanti ad un notaio per l'arresto, dichiarando che non furono truffati. Affermano anzi che gli arrestati sono tutti benemeriti della Chiesa.

Essi asserono la protesta contro il sequestro della Cappella privata della casa della duchessa Saint-Arnaud, trovandosi in essa tra gli oggetti sequestrati anche il Santissimo Sacramento, un crocifisso di legno, regalato dal papa, che si trova, secondo la intenzione del medesimo, sul tabernacolo dell'altare, nonché dei documenti segreti relativi ad un grave affare ecclesiastico loro affidato.

Lo Xae scrisse al Re invitandolo, come Sovrano d'Italia, ad invadere il Vaticano, liberare il vero Pontefice, ed arrestarvi il falso (?); sciese anche all'imperatore d'Austria e ad altri regnanti. Il delegato Carassi che arrestò i truffatori, assicura che tutti gli arrestati sono noti alla questura come truffatori. La contessa di Saint-Arnaud sarebbe confessa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il programma del Ministero

Roma 5 - Non è vero che il Ministero abbia abbandonato il progetto sull'imposta progressiva.

Così pure è falso che sia imminente il decreto per il pagamento dei dazi in oro. L'on. Giolitti ha detto a Dronero che l'applicazione del decreto si farà al momento opportuno. Ora questo momento non è certo l'attuale.

Sono pure infondate le voci di crisi.

Il Ministero si presenterà alla Camera completo col programma annunciato a Dronero, e ne attenderà il giudizio.

Il matrimonio del principe di Napoli?

L'arrivo a Roma dell'ambasciatore Nigra si attribuisce al fidanzamento del principe di Napoli colla figlia dell'arciduca Carlo Lodovico, sorella dell'erede al trono d'Austria.

In proposito telegrafano da Vienna, 5, al Secolo:

Da fonte eccellente mi viene assicurato che non appena in Vaticano si seppe che la Corte italiana aveva aperto trattative a Vienna pel matrimonio del principe di Napoli, il nunzio Agliardi espose all'imperatore il vivo rammarico del papa. Ignorasi finora l'esito definitivo delle trattative.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenuto il 4 Novembre 1893.

Table with 4 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Nella settimana scorsa furono praticati i seguenti prezzi sui principali mercati:

Greggiate di titoli fini: Classiche 55 a 53 - 1. qualità 52 a 51 - 2. qualità 51 a 50.

Titoli medi una mezza lira al di sotto. Organzini 62.50 a 60, secondo i titoli per 1. qualità, 61 a 58 per seconda.

Trame a due capi 18.20 56 e 20.22 55, stessi prezzi per tre capi.

Asiatiche abbergo vendute assai scarse a prezzi invariati.

Bozzoli 4 per uno 12.10 a 11.75.

Cascami. Intrattati.

Antonio Angeli, gerente responsabile

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente di GRADITO Sapore quanto l'ANISETTO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE Deposito UNICO PRESSO L. VALENTE-ISCARITA Udine, presso la farmacia Alessi e Bosero.

CAVALLO PER FAMIGLIA

Trovati in vendita ottimo cavallo baio - sicuro garantito sott'ogni riguardo.

Dirigerli in Via Palladio N. 27 I. Piano - Udine

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Gavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche o per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili o femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe (I, II, III, IV, V) and Lire (1.00, 1.20, 1.65, 2.15, 2.20)

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva salinata e copertina stampata Cent. 3

Detti a due fili, con cartoncino grevo figurato >> 7

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva salinata >> 5

Detti a due fili, con cartoncino grevo >> 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

«Il lasciar dietro a sé delle colpe è seminare amarezze per l'avvenire».

Così accadrà a coloro che non avranno acquistato biglietti della Lotteria italiana Privilegiata (Estrazione 31 DICEMBRE corrente anno) i cui biglietti costano una lira e concorrono ai grandi premi.

Ottomilatrecentoquattro da Lire

DUECENTOMILA

DIECIMILA

CINQUEMILA

500 MILLE - ecc.

Grandiosi e ricchi premi ad ogni biglietto da Cinquecento

Numero del costo di 5 lire e ai Lotti da 100

Numeri (VINCITA GARANTITA) del costo di lire 100, come da programma che è distribuito gratis dai principali Ban-

chieri e Cambiovalute del Regno, dove è pure aperta la vendita dei biglietti, oppure scrivere alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Fasco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 - Genova.

31 DICEMBRE corr. anno

Lotteria in Genova

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

31 DICEMBRE corr. anno

